

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
VIA GARIBALDI, 28
VIA GARIBALDI, 28



Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e vendita : Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21

Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo

SI AVVICINA IL 3 GIUGNO

Tutti sensibilissimi candidati regionali per i nostri problemi (almeno a giudicare da quel che dicono)

TRAPANI, 4. La campagna elettorale è in pieno sviluppo; i comizi si susseguono, si accavallano, si susseguono, gli altoparlanti trasmettono in qualsiasi ora del giorno e della notte. I comizi parlano ripetutamente al popolo protestando, loro sviscerato amore, che non illustrano tutti i problemi regionali. Ma, ne additano le soluzioni, assicurano il più vivo interesse, chiedono, per poter tenere le loro promesse, che in atto i loro programmi, i suffragi degli elettori non vogliamo fare, su una rumorosa gara di astensioni e di promesse, che facile ironia né dell'ultimo di cattiva lega. Per temperamento, siamo d'opinione che tutti i candidati, nel momento in cui arringano le masse, siano perfettamente consapevoli e siano animati da una reale e fervida volontà di

Si costituisce il Circolo Artistico e di Cultura

TRAPANI, 4. Apprendiamo al momento di andare in macchina che si costituisce a Trapani, come auspicio da tempo da tutte le personalità, un Circolo Artistico e di Cultura.

Se ne è fatto promotore un Comitato di cui fanno parte la Baronessa Antonietta Turrisi D'Alì, l'Avv. Pietro Drago, il Conte Enrico Fardella, il Prof. Nicola Lamia, il Can. Michele Ongano, il Dott. Carmelo Trasselli.

La Sede provvisoria del Circolo è presso la Biblioteca Fardelliana.

Nella prossima edizione pubblicheremo più ampi particolari.

Corso Accademico di Cultura

Le lezioni della settimana

TRAPANI, 4. Lunedì 7 maggio, ore 18 - Prof. Nicola Lamia: «Il mondo danese»; Mercoledì 9 maggio, ore 18 - Prof. Nino Fici Li Bassi: «Dizione di versi»; Sabato 12 maggio, ore 18 - Prof. Carmelo Trasselli: «Antonio Fardella, Vice Ammiraglio di Trapani».

Candidati alle elezioni regionali



1. On. ONOFRIO GIOVENCO, nato ad Alcamo, avvocato. Membro della Giunta Provinciale Amministrativa e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Presidente della Mutualità scolastica e fondatore della Democrazia Cristiana a Trapani e nella Provincia. Deputato al Parlamento Regionale nella prima legislatura. Combattente e decorato della guerra 1915-18. - 2. Geom. D'ANNA GIUSEPPE di Gaetano, nato a Castellammare del Golfo. Agricoltore e valoroso combattente e decorato della Grande Guerra. Presidente dell'Associazione Combattente di Castellammare. E' nella lista del Movimento Sociale Italiano. - 3. Prof. FRANCESCO INCORVAIA, nato a Trapani. Laureato in Matematica, Scienze Economiche e Commerciali, Economia e Diritto, Scienze Politiche e Giurisprudenza, specializzato in Dottrine Sindacali e coloniali. E' nella lista indipendentista ed Autonomista. - 4. VINCENZO RIZZO, nato a Trapani, laureando in lingue estere. Segretario ed insegnante di Educazione fisica presso la Scuola Media di Trapani. Segretario Provinciale del Partito Repubblicano Italiano e sindacalista.

La stele virgiliana

In occasione del bimillenario virgiliano, per volontà del Marchese Giuseppe Platamone, Podestà di Trapani, fu eretta in contrada Pizzolungo, di fronte allo scoglio degli Asinelli, una grande stele marmorea che ricordasse la gara nautica fatta svolgere da Enea in onore del padre Anchise nell'anniversario della sua morte, e mirabilmente descritta da Virgilio nel V libro dell'Eneide.

Oggi la stele, sulla quale si è abbattuta la furia della guerra e quella vandalica degli uomini, è poco più che un rudere informe. Scheggiati i grandi blocchi di marmo, illeggibili le iscrizioni, spariti gli anelli bronzee e le lucpe romane, essa rimane, in mezzo alla spiaggia desolata, come malinconica testimonianza di una nobile volontà di bellezza, di dignità e di decoro esauritasi in un passato recente e che pur sembra tanto lontano e che non trova negli uomini di oggi comprensione e proseguitamento.

Moltissimi forestieri, che giungono a Trapani, vanno a cercare la stele virgiliana, e constano con meraviglia e con disgusto il completo abbandono in cui essa è depredata e si corrompe. Non sarebbe carità di patria restaurarla, rinfrescare le iscrizioni, ridonarle i bronzi ornamenti che le conferivano bellezza e suggestione rievocatrice?

Il Comune e l'Ente per il Turismo, entrambi particolarmente qualificati a curare tutto ciò che conferisca attrattiva e decoro alla nostra città, dovrebbero farsi iniziatori delle opere necessarie.

Imposta di famiglia

Molti impiegati di pubbliche amministrazioni, e fra questi numerosi professori di scuole medie, ci scrivono lamentando di essere stati compresi dal competente ufficio comunale nell'elenco delle variazioni in aumento per la formazione del ruolo dell'imposta di famiglia per l'anno

1951, con la determinazione di importi di gran lunga superiori a quelli fissati per lo scorso anno. Per il 1950, essi ci dicono, gli importi furono concordati dal Comune con le associazioni sindacali di categoria, e la loro misura fu determinata in base al grado gerarchico rivestito da ciascun impiegato. Ora lo ufficio del comune ha proceduto ad aumentare la tassazione senza alcun previo accordo con le organizzazioni sindacali; ed ha inflitto alle categorie impiegate, che già non sanno come sbarcare il lunario, gravi aumenti di importi, che non trovano alcuna giustificazione.

Ci sembra che le proteste degli impiegati di cui trattasi siano più che legittime ed invitiamo pertanto gli uffici del Comune a riesaminare la situazione con spirito meno fiscale e di maggior comprensione sociale ed umana.

Per il miglioramento dei servizi cittadini di trasporto

Intervistati a Palermo i dirigenti della SAST

TRAPANI, 4. Come promesso, lunedì scorso abbiamo mandato a Palermo un nostro redattore, per intervistare i Dirigenti della SAST sulle vitali questioni che interessano i servizi di trasporto di Trapani. Il Direttore Generale Ing. Pan-

zini non ha potuto ricevere il nostro inviato, il quale però ha conferito ugualmente con due dirigenti della Società, l'Ing. Catalano e il Dott. Marasà. Con essi ha egli esaminato la situazione attuale dei servizi della SAST nella nostra città ed ha messo a fuoco i diversi problemi inerenti al miglioramento ed al potenziamento dei servizi stessi.

La conversazione si è svolta su un tono di viva cordialità e di reciproca comprensione; particolarmente approfondita è stata la discussione sul servizio di Raganzili e sulla linea Mokarta.

I Dirigenti della SAST hanno promesso che cercheranno di venire incontro, nei limiti del possibile, ai desideri ed alle legittime esigenze del pubblico; ma ci hanno chiesto, d'altra parte, più intima collaborazione e vivo senso di intendimento. Il Dottor Marasà ha poi comunicato che, a titolo di esperimento, nella prossima estate, sarà migliorato e reso continuativo il servizio di Raganzili; comunque, egli ha suggerito, su tale argomento si sarebbe pronunciato, col peso e la autorità della sua carica, il Direttore Generale. Ha dato anzi assicurazione al nostro redattore che avrebbe indirizzato all'Ing. Panzini la nostra preghiera, perché egli voglia cortesemente trasmettere a «Trapani Sera» un suo chiarimento, sulla spinosa questione che tanto appassiona la cittadina.

Riesamineremo con lealtà ed in

Nella Cattedrale di Trapani la tomba di Mons. Jacolino

TRAPANI, 4. Sotto la presidenza del Vescovo di Trapani, Mons. Mingo, è stato costituito un comitato di fedeli per la translazione della Salma del compianto Vescovo Monsignor Filippo Jacolino, dalla Cappella dei Sacerdoti del Camposanto di Trapani - dove in atto si trova - alla nostra Chiesa Madre. Tra le prime offerte pervenute al Comitato va segnalata quella della sorella di Mons. Jacolino per lire 50 mila.

Dopo Mons. Ragusa, Mons. Jacolino è il secondo Vescovo della Diocesi che viene tumulato nella nostra Cattedrale.

BISOGNA TROVARE UNA NUOVA FORMULA

Tenebre, umidità, freddo e squallore per i cento Artigianelli della nostra città

TRAPANI, 4. L'Istituto Provinciale degli Artigianelli di Trapani non è un ente adatto per l'assolvimento dei suoi compiti, che mandati ad un'attrezzatura tecnica e umana alle necessità dell'ora, che povero e privo di quei requisiti, che sono indispensabili per il perfetto funzionamento di un'istituzione di finezza sociale, che, a tempo, ma non meno mai potuto credere che le condizioni di vita fossero tali, quali ci apparvero la scorsa settimana, durante una nostra accurata visita alla sede dell'attuale stabilimento Anla e Piacentino.

L'Istituto degli Artigianelli è un ente morale, che accoglie i ragazzi orfani ed abbandonati dai sei ai diciotto anni. A costoro dà un'educazione ed un'istruzione tecnica - professionale, perché diventino uomini coscienti dei loro doveri e portino alla società il contributo della loro intelligenza e della loro operosità.

I suoi locali, come abbiamo detto, sono inadatti ed insufficienti per i bisogni e le necessità, quali ci apparvero la scorsa settimana, durante una nostra accurata visita alla sede dell'attuale stabilimento Anla e Piacentino.

Non si trovano i mezzi per il funzionamento dell'Istituto, nonostante il diuturno sacrificio e le acrobazie del suo Direttore. Osservate invece come vivono gli Artigianelli di Palermo

aiuole profumate, sotto il sole di maggio. L'Istituto non ha proprie scuole; i ragazzi frequentano le elementari pubbliche della città; quindi sono avviati ai vari mestieri. Quali sono questi mestieri? Abbiamo visitato un reparto di falegnameria ed un reparto di calzoleria; ma quanta sofferenza ci ha procurato la vista delle misere stamberge trasformate in botteghe artigiane! Gli apprendisti fanno con mezzi di fortuna. Abbiamo appreso che gli ospitati nell'Istituto sono 92, che le rette di pagamento sono modeste ed a carico, in gran parte, degli enti pubblici, ma insufficienti per coprire le più modeste spese di esercizio. I proventi del lavoro dei ragazzi ed il ricavato dell'altrui beneficenza costituiscono le voci più salde dell'annuale bilancio.

Ma le richieste sono sempre superiori alle disponibilità dei posti; i limitati mezzi di cui dispone l'Istituto non consentono l'accoglienza di tutte le domande presentate dagli interessati.

Come rinsaldare la precaria situazione finanziaria dell'ente, in modo che esso possa avere salda e redditizia l'organizzazione della attività artigiana?

Un modello di perfezione e di rendimento ce lo offre un simile istituto di artigiani, quello di Palermo. Nei giorni scorsi abbiamo voluto visitarlo, onde trarre, dall'esame comparativo dei due enti, i motivi e gli elementi, che possano suggerire alle autorità la soluzione felice ed l'assillante problema sociale della nostra provincia.

L'Istituto Salesiano San Filippo Neri, ha anzitutto locali ampi e magnifici nel cuore di Palermo, in Piazza Santa Chiara; accoglie 500 ragazzi, ai quali dà istruzione tecnica - professionale, educazione e cultura. Svolge nella sua sede corsi regolari di studi e di lavoro della durata di cinque anni, e



Trapani - Sconcertante squallore nei laboratori.



Palermo - Luce, pulizia e decoro nel reparto falegnameria.

Inchiesta di Nicola Corso

La situazione attuale dei laboratori di Trapani è disastrosa. I locali sono inadatti, umidi, freddi e squalorosi. I ragazzi vivono in condizioni di estrema povertà. È necessario trovare una nuova formula per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro.



Trapani - Sconcertante squallore nei laboratori.

DOMANI ALL'AULA TRAPANI-MILAZZO

TRAPANI, 4. Contrariamente alle previsioni, domenica scorsa la Vigor non si è presentata sul rettangolo di gioco della G. I., sicché il Trapani ha potuto incassare i due punti in palio senza che gli atleti in casacca granata sostenessero alcuna fatica. Se il sfortuito della

I contrassegni di lista a Trapani



Da sinistra a destra: Lista N. 1 - M. S. I.; Lista N. 2 - Partito Rep. It.; Lista N. 3 - Blocco del Popolo; Lista N. 4 - Partito Monarch. Sicil.; Lista N. 5 - Unità Socialista; Lista N. 6 - Autonomisti ed Indipendentisti; Lista N. 7 - Blocco Popolare Unionista; Lista N. 8 - Democrazia Cristiana; Lista N. 9 - Blocco Liberale - Monarchico.

L'incontro avrà inizio alle ore 15,30 di domenica, 6 corrente.

Clan trapanese, la squadra riprende il cammino del campionato ospitando la compagine di Milazzo.

Nel girone ascendente, in quel di Milazzo, gli atleti di Rossi superarono agevolmente e col classico risultato gli uomini di Dalmondo. Da allora però i milazzesi hanno guadagnato e molto sia dal punto di vista agonistico che da quello tecnico. La vittoria di domenica contro i verdi di Sciacca indica chiaramente che gli ospiti attraversano un periodo di grazia. Comunque, nonostante la perfetta attuale efficienza del complesso di D'Argenio, il risultato non potrà che tingersi di granaia. Sarà abbastanza per gli ospiti se riusciranno a contenere nei limiti onorevoli la sconfitta che dovrà essere immane.

GIROLAMO MARCHELLO

DEL GIUDICE WESTE TUTTA TRAPANI

Figure che scompaiono Il conciasedie



ecolo all'opera: a questa seggiola bisogna rifare il fondo, a quell'altra occorre rimettere le caviglie, o rinforzare lo schienale, o sostituire un piede, per evitare che zoppichi. Solo, o giovandosi dell'opera dei suoi familiari, il chirurgo taglia, accomoda, reintegra, ripara; prodiga cure più attente, ed amorese alle sedie di lusso, che escono dalle sue mani nuovamente lucide e perfette, come se venissero ora dalla bottega di un mobiliere, mentre alle sedie plebee si limita a dare una accomodata alla meno peggio e qualche grossolana rappazzatura. Subisce anch'egli insomma, per quanto sia un popolano, il fascino dell'aristocrazia, e tratta male i suoi simili. Come sempre avviene, nel mondo.

Eppure il conciasedie vive, se vive ancora, soprattutto per il lavoro che gli dà la povera gente, che cerca di utilizzare fino all'inverosimile le sue modestissime masserizie, così come utilizza per interi decenni i suoi abiti e le sue scarpe, che vanno avanti a furia di toppe e di rammendi. I ricchi, o, quel che è peggio, gli arricchiti, quelli che vogliono far dimenticare le loro origini plebee affettando uno sfarzo e una prodigalità di pessimo gusto, mandano le sedie rotte in soffitta o le buttano tra i rifiuti. Un giorno, coi piedi delle vecchie scranne inservibili, si cuocerà la «cuccia» nel fumoso focolare a legna della cucina patriarcale; e le potere sorretto in fumo assaiante che faceva così dolcemente lagrimare gli occhi dei bambini. Oggi la «cuccia» non si cuoce più, o si cuoce col liquigas, e le sedie rotte non servono più a nulla.

Il vecchietto arzillo è ad un tempo l'autoambulanza, il chirurgo e l'istituto di bellezza delle sedie rotte. Ne raccoglie un gran numero, e quando è quasi schiacciato dal peso delle scranne sgangherate, le porta nella sua casetta terrona, attrezzata a laboratorio. Nell'umile stanza c'è un po' di tutti: pezzi di legno, treccia di vimini, spago, fibra vegetale, e poi tutti gli arnesi del mestiere, seghe, asce, pialle, martelli, chiodi, colla, vernici, un armamentario completo, in mezzo al quale il vecchietto si destreggia con grande agilità. Ed

Il simbolo della fraternità umana



Con solenne cerimonia ha avuto luogo domenica scorsa l'innalzamento simbolico delle Salme dei Caduti in guerra. Un'Urna contenente le zolle di terra prelevate dai cimiteri di guerra della Provincia è stata accompagnata da un interminabile corteo di popolo al Monumento ai Caduti, dove l'Avv. Francesco Rallo ha tenuto un appassionato discorso commemorativo.

Nelle foto: in alto - l'Urna davanti al Monumento ai Caduti; a destra - parla l'Avv. Rallo.



Strade cittadine Accelerare i lavori asportare la polvere

Da più parti viene sollecitato il nostro interessamento perché i lavori di sistemazione del Corso Vittorio Emanuele vengano accelerati, e ciò allo scopo di far sparire il terriccio e il polverone che da più settimane, appunto in dipendenza dei lavori in corso, ricoprono la nostra arteria principale, dove si svolge nel pomeriggio la passeggiata, diciamo così, elegante. Giriamo il legittimo desiderio della cittadinanza allo amico ing. Giuseppe Genovese fiduciosi che egli non mancherà di venire incontro a questa improcrastinabile necessità. Non facciamo che questi lavori in corso debbano restare in corso, come spesso capita dalle nostre parti, per parecchi decenni!

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1963.

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo - Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza San Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17-18 o per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badi Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Giuseppe Mistretta
Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12.
Via G. B. Fardella, 59
Telefono 14-30.

Dott. B. Salvo Catalano
Medicina Interna: Specialista malattie Sangue - Ricambio (Obesità - Diabete - Artrite ecc.)
Stomaco - Intestino - Fegato
Consultazioni dalle ore 10 alle 13
Ambulatorio Via Garibaldi, 66
Telefono 1394

Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento)
Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Trapani Domanda Trapani nella storia della letteratura

Ho ascoltato attentamente la conferenza del dott. Trasselli su «La cultura a Trapani nel '400» e mi son persuaso anch'io che Trapani fosse allora una città che partecipò attivamente al rinnovamento culturale del '400».

Ma allora perché non se ne parla nelle storie della letteratura italiana? MAZARA FRANCESCO Via G. B. Fardella - Trapani

Di Trapani non si parla nella

storia della letteratura italiana a proposito del '400, né se ne parla per altri secoli; né di Trapani si parla nelle storie politiche, o economiche, o dell'architettura o della pittura. Insomma, di Trapani non si parla mai nelle storie, di qualunque genere esse siano, perché purtroppo in Italia la storia, almeno quella non ad uso degli specialisti, è fatta ancora all'uso di Platano o di Corneo. Nipote: si cerca un bel-feroce, del quale i difetti vengo-

no accuratamente nascosti, o un grande scrittore del quale le opere minori e deteriori vengono accuratamente ignorate, e lo si presenta come esempio di viver civile o di bello scrivere, ai giovinetti stupefatti di tanta grandezza.

Si tenta di soddisfare un'istanza moralistica, non si soddisfa la naturale curiosità per il passato: perciò la storia è diventata inutile e non soddisfa più la gioventù moderna.

Altrove, per esempio in Inghilterra, già da un pezzo la storia viene studiata socialmente; vale a dire che protagonista della storia non viene più considerato il singolo eroe, il singolo "grande", ma un intero popolo, un'intera classe, un intero ambiente. Quando anche in Italia saremo giunti a tanto (e, da certi sintomi, pensiamo non occorra troppo tempo) la Sicilia e Trapani avranno il loro degno posto in tutte le storie d'Italia e sarà valutato il contributo che Trapani e la Sicilia hanno dato all'evoluzione dell'umanità nel Mediterraneo centrale.

dott. CARMELO TRASSELLI
Direttore dell'Archivio di Stato

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Ci scrive il Commissario Prefettizio
**Denominazione di strade
e numerazione di appartamenti**

Illmo Sig. Direttore di Trapani Sera
TRAPANI

In risposta all'articolo apparso sul N. 16 in data 21 corr. mese sul Giornale da Lei diretto, comunico che, in seguito a tassative disposizioni impartite dall'Ufficio Centrale di Statistica, il piano geografico della Città, preparatorio del IX Censimento generale della popolazione, dovrà essere approntato entro il termine del 31 maggio p. v.

In conseguenza è stato necessario provvedere con urgenza alla revisione della numerazione civica nonché alla numerazione degli appartamenti. Inoltre, come prescritto nelle disposizioni suddette, entro il medesimo termine di scadenza, deve procedersi alla denominazione di tutte le vie cittadine.

Data la brevità del tempo a disposizione si è ritenuto opportuno, in attesa di una definitiva e decorosa sistemazione, procedere in via temporanea alla denominazione delle strade ed alla relativa numerazione delle abitazioni con stampliatura.

Questa Amministrazione, con deliberazione N. 28 del 6 corr. mese, ha approvato il progetto relativo ai lavori di fornitura e collocazione di targhe in marmo per denominazioni stradali, progetto acclarato una spesa di lire 700.000 ed in data 31 marzo u. s. ha richiesto la fornitura di N. 4.000 piastrelle bianche per la numerazione civica.

Infine comunico che non si è

modificata la denominazione della Via S. Eligio e del Vicolo intitolato allo stesso santo, mentre in relazione alla strada già esistente, la stradella che unisce la Via S. Eligio alla Via Marconi ha la denominazione di Via degli Ebrei.

Non appena saranno effettuate le suddette forniture si provvederà subito alla loro installazione, provvedendo così ad eliminare gli inconvenienti lamentati da codesto Giornale.

Il Commissario Prefettizio
FRADELLA

Ringraziamo vivamente l'egregio Comm. Fradella per i cortesi chiarimenti fornitici.

**Nuovo dirigente
all'E. N. A. L.
di Trapani**

In sostituzione del Direttore Miro Salamon, trasferito a Roma, è stato chiamato a dirigere l'Ufficio Provinciale dell'ENAL di Trapani il signor Basciano Giacomo.

Mentre rivolgiamo il nostro cordiale saluto al cav. Salamon, di cui abbiamo apprezzato, durante la sua permanenza a Trapani, la squisita cortesia e la non comune competenza, e gli formuliamo auguri fervidi ed effusivi di una sempre più brillante carriera, esprimiamo all'amico Prof. Giacomo Basciano il più vivo compiacimento per la meritata nomina, che viene a premiare una sua lunga, intelligente e dinamica attività.

**Incarichi e supplenze
nelle Scuole Medie**

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero della P. I. con ordinanza del 23-4-1951 ha prorogato al 15 maggio c. a. il termine di scadenza per la presentazione dei documenti per incarichi e supplenze nelle scuole medie per il prossimo anno scolastico 1951-52.

L'Ordinanza suddetta dispone altresì l'inclusione in graduatoria anche di quegli aspiranti che, essendo in possesso di una laurea o di un diploma che ammettano ai relativi concorsi - esami di Stato, durante l'anno scolastico 1950-1951 non hanno prestato servizio in istituti di istruzione media statale o pareggiati o hanno prestato tale servizio saltuariamente.

Il Provveditore agli Studi
ORLANDO

**Incarichi e supplenze
di Educazione Fisica**

Il Provveditore agli studi di Trapani informa che è pervenuta l'ordinanza speciale sul conferimento delle supplenze e degli incarichi per l'insegnamento dell'Educazione fisica negli Istituti e nelle scuole di Istruzione Media, Classica, Scientifica, Magistrale e Tecnica per l'anno 1951-52. Le domande dovranno pervenire al Provveditorato entro il 18 maggio. Gli interessati potranno prendere visione dell'ordinanza presso le segreterie delle scuole di ogni ordine e grado governative e non governative.

Il Provveditore agli Studi
ORLANDO

**PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE**
Tipografia G. Corro - Trapani
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Una legittima protesta per la palestra ginnica

Al Direttore di «Trapani Sera»
Il campo Spalti, privato delle due sale ginniche, che la guerra ha distrutto, e dei relativi attrezzi (quali le parallele, le pertiche, le funi, le scale svedesi, ecc.) è oggi, purtroppo, più che mai abbandonato anche dal punto di vista igienico.

Infatti dalle mura che dal quartiere di Via XXX Gennaio danno al campo vengono lanciate ai bordi di quest'ultimo tutte le porcherie solide e liquide che, con l'evaporazione, arrecano no-

tevole danno alla gioventù studentesca trapanese che svolge al campo regolarmente le lezioni di Educazione Fisica.

Per quanto sopra, si fa appello alle autorità competenti affinché facendosi interpreti del delicato problema, vogliano ristabilire, nel sopracitato campo, l'igiene che è uno dei principi basilari per la sanità fisica della gioventù studentesca trapanese.

Ringrazio per l'ospitalità.
Rag. FRANCESCO MINEO

Costituiti i Sindacati Elettricisti e Conservieri

Si sono costituiti in Trapani, con Sede nella Via Gen. Domenico Giglio n. 19, i Sindacati Comunali dei Lavoratori Elettricisti e dipendenti delle Industrie conserviere, aderenti alla Confederazione Italiana dei Sindacati Nazionali dei Lavoratori (C.I.S. N.A.L.), rappresentata per la Provincia di Trapani dall'Avv. Gaetano Marini.

Sono stati eletti quali componenti le Giunte Esecutive Comunali dei Sindacati stessi, i lavoratori:

Barraco Nunzio - Segretario del Sindacato Elettricisti; Cassia Giuseppe - vice Segretario; D'Angelo Giuseppe - Economo - Casiere; Schifano Salvatore, La Pica Michele, Galia Pietro, Salome Giuseppe, Componenti.

Amaro Francesco - Segretario del Sindacato Conservieri; Savalli Pietro - Vice Segretario; Indelicato Giuseppe - Economo - Casiere; Concedoro Carmela, Serpentiera Catalda, Pollina Anna, Grammatico Vincenza, Componenti.

Si apra di sera la Villa Comunale

La stagione primaverile è già inoltrata, le giornate si sono fatte lunghe, ma la Villa Margherita chiude ancora i suoi cancelli alle ore 18.

Tale orario di chiusura andava benissimo in Febbraio e magari in marzo, ma oggi non più; per ciò preghiamo il Commissario Prefettizio di dare le opportune istruzioni affinché la Villa rimanga aperta al pubblico almeno fino alle ore 22.

Un po' di cura per le strade rifatte

Si sta rifacendo il manto stradale alla Via Fardella, alla Piazza Vittorio Emanuele, alla Piazza Vittorio Veneto e a tutte le strade attorno alla Prefettura. Vedrete ora che succederà un fenomeno brillantissimo. Appena le strade saranno pronte, lisce, pulite e decorose, si precipiteranno su di esse gli operai del gas per scavare una lunga trincea alla ricerca di una tubazione guasta, gli operai della Società elettrica per individuare l'interruzione di un cavo, quelli dell'acqua per riparare la rottura di un giunto, quelli delle fognie per stasare un condotto ostruito. Evidentemente nessuno di questi si curerà poi di rimettere a posto la strada: saranno lasciate le trincee scoperte, il terriccio su un lato e nessuno ci penserà più, così come è avvenuto con la via Vespri due anni fa, appena finita. Vedrete che accadrà proprio così.

F. A. T. A. SOC. PER AZIONI DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI

TUTTE LE ASSICURAZIONI
CONTRO I DANNI DERIVANTI DA:

INCENDIO - FURTI - GRANDINE - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI - TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI - RISCHI DIVERSI

PER LE MODICHE TARIFFE PRATICATE, PER LA CELERITÀ DEL RISARCIMENTO DEI DANNI IN CASO DI SINISTRO RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A TUTTE LE AGENZIE DEL CONSORZIO AGRARIO. PROVINC

AL BAR SARDO-MAZAR

degustate il CAFFÈ HAITI

HAITI COFFEE CORPORATION
NEW YORK - LUGANO - MILANO
ESCLUSIVISTA PER MAZARA
Sardo Vito - Piazza Mokarta

FORNI "REIVSET", PADELLE "MELIOR"
Apparecchiature "LIQUIGAS", d'ogni marca
APPARECCHI RADIO C. G. E. - TELEFUNKEN - PHONOLA
IMPIANTI ELETTRICI
ILLUMINAZIONI FOLKLORISTICHE IN TUTTA LA PROVINCIA

DITTA
PAMPALONE SALVATOR
CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Corso Garibaldi, 72

D A M TESSUTI ABBIGLIAMENTO

VIA TORREARSA, 44 - TELEF. 1292

REGALO una
Cravatta di Lana
ogni domenica a chi totalizzerà un maggiore punteggio nella schedina a fianco stampata e UN
Vestito di Lana
a chi totalizzerà 13 con la nostra schedina.

Le schedine dovranno essere impostate, entro le ore 12 di domenica, nell'apposita buca da lettere di
"Trapani Sera"
sita in Corso Vittorio Emanuele (negozio Tedesco).

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Il premio della precedente settimana è stato vinto da
LIPARI ALBERTO
Via Roma, 30 - Trapani

Bar Ingoglia

**BRIOSCE CON PANNONE
SPONGATI E PANNONE**
Il Caffè che non teme paragoni

FONDATA NEL 1895

Ditta Castellano GIULIO ZICHICH

ARTICOLI IDRAULICI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO
TUBI CEMENTO-AMIANTO
TUBI PER ACQUA E GAS

VIA GARIBALDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

Cartolibreria PON
comunica che sono stati iniziati i lavori di costruzione per la propria nuova sede in
PIAZZA SCARLATTI
di fronte al costruendo palazzo della Banca d'Italia

olivetti Lexikon Elettrica

Ditta Rag. F. MONTALBANO
Concessionaria esclusiva della provincia di
TRAPANI - Corso V. Emanuele, 26 - Tel. 16-28
Agenzia di **MARSALA** - Via Garibaldi, 39

Comparve al Magistrato la Madonna di Trapani

E i pirati trapanesi sfuggirono alla forca

Il finire del XVII secolo e nei primi anni del XVIII, l'ampia storia spagnola si avvia al declino; sono ben noti gli avvenimenti che porteranno alla dominazione austriaca in Sicilia.

Ma i trapanesi, generalmente invece i moti popolari, sono accompaniati da un po' di patriottismo. La dominazione spagnola, come sempre avviene, è un regime di dominio aristocratico, le popolazioni si sono scontentate e le desiderano invadere. A Trapani, in quegli anni, vi furono congiure, una delle quali fu implicata, secondo a ragione, il principe Giuseppe, giovane signore durante la notte precedente l'inaugurazione della sentenza, che fu assassinato dal terrore della sentenza che poteva incorrere.

Ma vi fosse anche, a Trapani, un numeroso gruppo di partigiani degli Austriaci, tanto che il principe di Balbastro vi spedì il principe Pio, comandante delle truppe in Sicilia. Questi fu una revisione generale di tutti i cittadini capaci di portare armi, e non appena questi furono nominati, la spianata davanti al castello, c'era una retata, si direbbe in linguaggio militare, di tutti coloro che erano sospettati di intelligenza col nemico. A tutti gli altri vennero date le armi, in modo che la rivolta fu impossibile in quell'epoca.

Ordini interni si aggiunsero alle continue scorrerie sul mare di galeotte armate a Napolitano, questi fatti si inserisce in un episodio testimonia da una lapide marmorea conservata nel grande cortile del Palazzo Riggio San Giacomo, lapide che riteniamo scolpita nel 1713, ma che riferisce avvenimenti del 1708 e 1709.

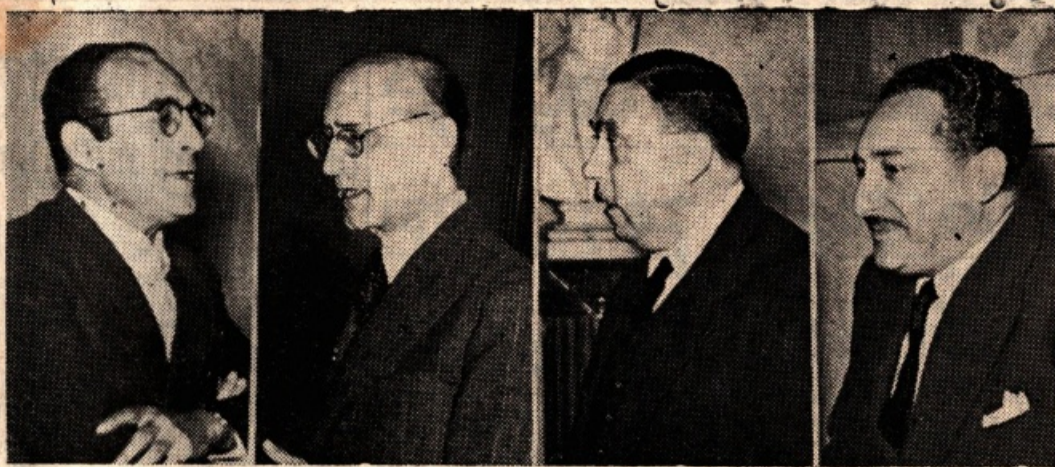
Un gruppo di marinai trapanesi è narrato, aveva come capo un certo pirata, aveva come nave, un certo vascello, e vi sarebbe insignificante se non fosse stato il fatto che questi pirati, cominciarono a fare il mare, andarono diradando lentamente e si può dire scomparvero solo con la stagione a vapore. Ma in quel momento — siamo nel 1708 — il fatto pur aver un movente anche sociale o economico, non fidandosi delle magistrature locali che avevano dovuto giudicare i reati, Carlo Filippo Antonio di Colonna marchese di Segesta, delegò Francesco Garziano della Magna Grecia, all'epoca Viceré, a diffidare del Viceré era stato ammettere, giustificando.

Le persone colte della nostra città alle lezioni del Corso Accademico

TRAPANI. 4

Proseguono nella Sala Consiliare di Palazzo D'Alì le lezioni del Corso Accademico di Cultura organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo, su iniziativa del nostro Giornale. Il Corso, che contribuisce all'elevazione del tono spirituale della nostra città, è seguito con crescente interesse dall'ambiente intellettuale, e molti sono gli studiosi che hanno fatto pervenire alla nostra Redazione il loro consenso ed il loro plauso.

L'inaugurazione del Corso è avvenuta in forma solenne, alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità della Provincia; l'ampio Salone del Comune era gremito dei rappresentanti della migliore società trapanese, di studiosi e di intellettuali. Il Presidente dell'Ente per il Turismo, Dott. Attilio Amodeo, ha rivolto ai presenti il suo cordiale saluto ed ha auspicato che presto altre iniziative del genere possano nel futuro mantenere vive le altissime tradizioni di cultura della città. Ha preso successivamente la parola il Provveditore agli Studi Dott. Salvatore Orlando, Direttore Onorario del Corso, il quale ha parlato delle finalità e degli scopi del Corso stesso e si è detto certo che esso riscuoterà il più lusinghiero successo, sia per l'importanza degli argomenti che saranno trattati, sia per il valore dei docenti. Il Dott. Orlando ha quindi presentato il primo oratore, Dott. Carmelo Trasselli. S. E.



Carmelo Trasselli, S. E. Attardi, il Provveditore agli Studi Dott. Orlando e il Presidente dell'Ente per il Turismo Dott. Amodeo parlano all'inaugurazione del Corso Accademico di Cultura.



Tutte le Autorità cittadine ed i più bei nomi della cultura e dell'intellettualità trapanese si sono dati convegno nel Salone delle Adunanze di Palazzo D'Alì per l'inaugurazione del Corso Accademico di Cultura organizzato per iniziativa del nostro giornale. Ecco un aspetto della vasta sala, letteralmente gremita di folla elitissima. In prima fila il Dottor Garziano, il Colonnello Liotti, l'Avv. Rallo, il Colonnello Sguera, il Comandante Scanarotti e il Questore Garbo.

Il Prefetto Attardi, nel compiacersi con gli organizzatori della nobilissima iniziativa, ha assicurato che non mancherà di appoggiare qualsiasi iniziativa intesa a rendere più alto il tono spirituale della città.

Il Dott. Carmelo Trasselli ha quindi svolto la prima lezione sul tema: «La Cultura a Trapani nel 400». Il Dott. Trasselli comunica il risultato di sue lunghe ricerche sulla cultura a Trapani nel XV secolo. Dopo aver messo a fuoco brevemente la cultura umanistica siciliana di quel secolo, passa a trattare i vari aspetti della cultura trapanese: studi giuridici, studi umanistici, studi di medicina e astronomia, poesia; ricorda che Trapani è stata l'unica città di Sicilia dove siano stati costruiti strumenti astronomici; che ben due medici trapanesi furono autori di trattati di medicina; infine attribuisce a Trapani anche un poeta di un certo rilievo, Giovanni Naso, detto il Siciliano, che fu in rapporto col maggiori umanisti italiani del tempo.

Una fra le più sorprendenti notizie comunicate riguardava gli ebrei i quali, contro ciò che comunemente se ne pensa, erano tutt'altro che ignoranti; avevano scuole primarie e superiori, raccolte di libri, scrivevano e leggevano l'ebraico ed il latino; a Trapani si trova persino la più antica notizia di un libro stampato in ebraico. Le poche notizie comunicate ed i pochi nomi ricordati (Tommaso Chaula, Vittorio Lucadello, Antonio Bonanno, Andrea Terracena) hanno fatto davvero valutare il danno gravissimo costituito, per la storia della nostra città, dalla perdita degli antichi documenti.

Lunedì 30 aprile il Prof. Bernardo Frisco ha tenuto la seconda lezione sul tema: «Il problema pedagogico nell'età contemporanea». Veramente ammirevole è la volontà di questo magnifico Vegliardo che ancora, all'età di ottantaquattro anni, non solo resiste valorosamente sulla breccia del dovere, lavorando per dodici ore al giorno, ma considera come suo imprescindibile dovere comunicare agli uomini colti e agli studiosi i frutti preziosi delle sue ricerche nel campo scientifico e letterario. Inestimabile della sua magnifica esperienza di oltre cinquantacinque anni di indagine sul cervello umano.

Il Prof. Frisco ha svolto il suo tema rifacendosi alle ultime teorie della Montessori circa l'educazione dei bambini. Egli ha detto come la madre debba essere non soltanto l'allevatrice del bimbo ma soprattutto la sua prima educatrice, ed ha dato la dimostrazione biologica della assoluta insostituibilità della madre nella funzione educativa dei figli.

L'ultima lezione della settimana è stata tenuta dal Prof. Nicola Lamia, sul tema: «Eneide, libro V». L'oratore ha fatto un'ampia descrizione del paesaggio di Drepano e dei suoi dintorni al tempo dello sbarco di Enea per riconoscere la spiaggia dove i Troiani effettuarono i ludi funebri e per circoscrivere il luogo della tomba di Anchise. L'eminente studioso identifica col porto di Bonagia il Portus di cui parla Virgilio, diverso dal porto di Drepano, dove i compagni di Enea invece avevano lasciato le navi a cui le donne e appiccicarono il fuoco.

Nella prossima settimana svolgeranno le loro lezioni i Professori Lamia, Nino Fici Li Bassi e Carmelo Trasselli.

ERICE, MOTYA, SEGESTA, SELINUNTE

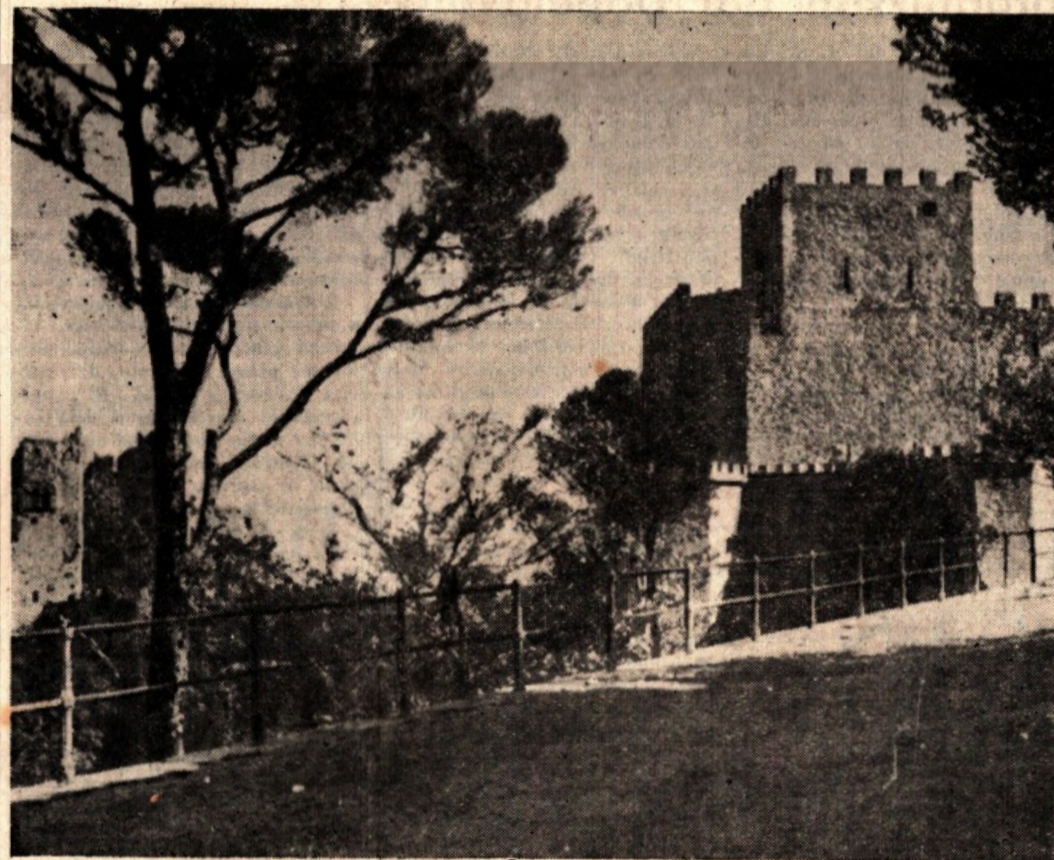
Il più imponente patrimonio turistico della Sicilia testimonianza della più antica civiltà del mondo.

Di tutta la Sicilia, la provincia di Trapani accoglie da sola il più vario e vasto patrimonio di arte, natura, tradizione: Erice, Motya, Segesta, Selinunte sono infatti gemme luminose di vetusta bellezza, che adornano questo angolo remoto dell'Isola.

Chi non ha mai spinto lo sguardo dall'Alto dell'Acropoli ericina, giù per il molle declivio della falda montana sino alla riva sinuosa del mare o non ha mai visto rosseggiare dal lungomare di Trapani le Egadi sfumanti nella quiete crepuscolare a ridosso del sereno orizzonte o non ha contemplato incredulo il sorgere prodigioso del tempio di

Segesta, fra campi desolati e selvaggi, vero intatto gioiello di arte ellenica, o i giganteschi massi delle rovine di Selinunte che sotto il violento sussurrare della terra potè sconquassare, certo non conosce quanto di più bello, per arte e natura, l'Italia possa offrire al turista, dal Brennero al Libano.

Lo che ho avuto la ventura di percorrere più volte in lungo ed in largo la nostra penisola e che amo smarrire talvolta beata nella magica contemplazione della cose create da Dio e dal genio immortale degli uomini, so di non errare, affermando che è ingiustamente ignorata dai più



Serena tranquillità del Balio di Erice (fotografia Bonventre)

questa bellissima plaga della Sicilia occidentale.

La prima cosa che colpisce, giungendo a Trapani, è la serena, maestosa visione di Erice, caratteristica montagna isolata che, a guisa di imponente baluardo, si staglia sullo sfondo dell'azzurrisimo cielo, adorna la cima lontana di un bianco paesino, che inghirlanda il monte e sembra tocchi le stelle.

Soggiornando nella città falcata, assai spesso lo sguardo è tentato di spingersi su per le pendici del monte fino alla cima incantata, come a cercar quiete allo spirito stanco, e la si vorrebbe subito vedere da vicino, conoscerla in tutti i suoi punti più riposti, che non è possibile resistere a lungo al suo misterioso richiamo.

Chi va ad Erice per la prima volta, dovrebbe ascenderla a piedi, per sentire pulsare sotto di sé ogni salla di questa collina benedetta e conquistarla con dolce sacrificio, come si conquista tutto ciò che più ardentemente si desidera. Man mano che si sale e si diventa padroni del monte, la natura si offre allo sguardo desioso, con varietà doviziosa di forme e colori, con visioni sempre nuove di bellezza e di sogno. Rosseggiando sotto il sole benefico, le anfrattuosità della costa che, a guisa di gigantesca tavolozza, mescola al verde tenue degli ulivi secolari, le gradazioni multicolori dei fiori di prato; e, se è già primavera, innumerevoli cespi di ginestre in fiore si inseguono prosperi lungo tutta la via, con abbagliante sfiorzorio di oro. Fra il monte ed il mare, che lucente ed ondeggiante intorno alla riviera, appare il segno inconfondibile dell'umano lavoro, dalle saline iridescenti ai campi coltivati; a gruppi le bianche casette si confondono qua e là con la volta del cielo.

Verso la vetta contrastata ed armonizzata con questa arcaica sinfonia del Creato, la roccia diruta e nuda, messa apposta dalla provvida natura a difesa dei tesori d'arte, che il paesino racchiude sulla cima.

Viali alberati di pini vengono ora incontro, invitando alla grata ombra e piccole deliziose pinete occhieggianti qua e là, chiamano alla quiete, al ristoro della membra stanca. Si vorrebbe avere l'umiltà del Poverello di Assisi per cantare con Lui: Laudato sie, mi Signore, cum tutte le tue Creature.

Ecco Erice finalmente, chiusa da mura gigantesche: il mondo glorioso dei nostri avi si affaccia già alla sua porta millenaria, che lascia scorgere attraverso il suo arco perfettissimo, in un giuoco mirabile di luci ed ombre, le nitide vie caratteristiche del paese. Ma prima di entrarvi non si può fare a meno di abbracciare con un solo sguardo l'intero panorama, che si slarga gradatamente fino al lontano orizzonte. L'improvvisa visione stupisce e quasi toglie il respiro. Affiorano allora dalle obliate conoscenze scolastiche, vigorosi nella loro poetica dolcezza, i versi del Corducci:

«De l'ombroso Pelago Erice in vetta eterna ride ivi Afrodite e impera e freme tutt'amor la benedetta dai lei costiera».

Anche qui, come a Citerà ed alla nativa Cipro, la più bella delle Doe venne fremente di timoroso desio a portare il sorriso della sua eterna primavera, per cui l'antica gente di Erice, concepisce di tanto inconsueto privilegio di grazia. Secoli e secoli sono passati da questa remota leggenda, tuttavia o ggi ancora e cielo e mare e terra, come vinti da dolce malia, pare che

bianchi vapori avvolge ed il mare bucia palpitante.

La chiudono a corona le Isole Egadi, divenute di ablastro per la lontananza. Il senso dell'infinito è perfetto, sovrano è l'ampiezza del cielo e del mare. Qui si stringono in mirabile amplesso natura ed arte, mito e storia; la mente qui si smarrisce beata ad evocare antichi fatti di scomparsi eroi. Pagine e pagine di storia e di letteratura sono qui scolpite da secoli, versi cari di poeti dimenticati salgono al cuore dalla lontana adolescenza e diventano realtà.

Ecco venire dal vicino tempio di Venere il canto delle sacerdotesse, che intrecciano danze intorno alla Doe, a lei sacrificando. E questa brezza soave che ci carezza il volto non è forse il leggero alitare degli ammorini intorno al capo immortale della bella Afrodite? E cheggiano ancora i boschi e le torri di grida e tumulti, per i funerei ludi al vecchio Anchise, che qui volle seppellire il pio Enea. Ancora il fragore delle armi di Annibale arriva alle stelle poiché qui, come alle Egadi, la potenza romana rintuzzò e vinse il punico furore, qui ebbe inizio la latina grandezza ed il dominio di Roma sul Mare Nostrum.

Vestigia di arte greca, latina, normanna affiorano qui da ogni zolla, voci di secoli remoti salgono a noi sature di gloria, cui altre si mescolano dopo millenni: sono le voci della città vivente e moderna, che palpita quassa generosa e prodiga, mentre si fondono in dolce armonia gli elementi della natura, nella cui estatica contemplazione lo spirito, conciliato, si acquieta.

MARIA GOTELLI

Gli Spettacoli

CINEMA ARISTON Teatro Sabato e Domenica: HARVEJ con James Stewart Lunedì: AMANTI PERDUTI con Arletty Jean Louis Barrault In preparazione: LA SAGA DEI FORSAJ	CINE MODERNO Da oggi il capolavoro italiano: IL CIELO E' ROSSO con Marina Bertè e Anna Maria Ferrero Imminente: LE TAVERNE DEI 4 VENTI LA STRADA BUIA
CINE FONTANA Oggi sabato 5, un tecnicolor Paramount: LA STORIA DI PEARE WHITE con Betty Huttow Martedì 8: PAURA IN PALCOScenico con Marlene Dietrich Venerdì 11: NAPOLI TEMPI PASSATI con Maria Montez e Massimo Serato	CINEMA ODEON Sabato 5, un supertecnicolor della 20.a Fox: LA SIGNORA IN ERMELLINO Lunedì 7: IL CASO FOSTER Mercoledì 9: LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS Prossimamente un grande avvenimento artistico con la Compagnia di Guazzelli «Lia Guazzelli»
CINEMA IDEAL In preparazione: ALINA con Amedeo Nazzari e Gina Lollobrigida LIBERA USCITA con Nino Taranto e Carlo Croccolo	CINEMA VESPRI Sabato, continua la programmazione del film: LA TAVERNA DELLA LIBERTÀ con Umberto Spadaro

UNA NOBILE OPERA DI POESIA L CERVO ASSETATO

Un articolo («Umiltà della poesia»), pubblicato nel gennaio scorso su «Il Popolo di Roma», di Tosto De Caro scriveva tra l'altro: «La Bellezza di Dio, ordine dell'universo, degli esseri, consolazione del cuore. Chi vi queste realtà è? Tutto sta nel dire: chi non le ha pur essendo non farà mai».

«Tutte quelle realtà che sentite vi nell'anima, ritrattate come abiti per il lampo di una imbrisa ispirazione contemplarle con fantasia estatica, e in parole dolci, umili, limpide che riproducano il prodigio di «stupore».

«E' ciò che fa il Leopardi quando, quasi al di sopra di sé, di rara bellezza di miracolosa purità («Dolce e chiara è la senza vento»); è quello che fa Andrea De Caro nelle liriche migliori del suo più alto volume, «Il cervo assetato», apparso questo, in decorosa veste tipografica, nelle edizioni «Città di vita». Sentite: «L'ultima pioggia ha pulito i cieli.

«Giungono, a tratti, coi venti libecciali ascosi odori...»
«Spazi chiari, lucenti nei cerchi dell'aria antelucana: fra un sussurro di venti si compone l'alba lontana. Colma è l'aria di voci...»
«Torna giovane il cielo.»

«... mobilità dell'aria al passaggio delle nuvole nel meriggio.
Il gregge è fermo senza respiro, senza musica, attende il risveglio delle cose dormienti sotto un velo di acqua e di fuoco...»

potrei moltiplicare gli esempi. La parola, volente scarna, ti dà le note essenziali; ma tu tutto il quadro, ascolti la melodia, ora senuose e tenere, quasi di zampogna pastorale, ora e solenne, col profondo respiro dell'organo.

no che canta tra le navate di un tempio. Tutte queste liriche sono pervase di ardente religiosità: c'è un'ansia di elevazione, di purificazione, di perenne ascesa; ansia di liberarsi dalle cose terrene, dalla prigione di fango, di accostarsi a Dio, di ricevere il premio eterno. Qui non si maledice alla vita terrena, ma non la si rimpiange; e si anela, anche su questa terra, ad annullare il corpo, a vivere la vita dello spirito.

«In bianco tremore spengo il ricordo dei sensi, anima chiusa in carne.»
E chiede il Poeta al Signore:
«Mi darai, o Signore, armi offilate per le guerre improvvisate coi nemici celati nel corpo e pace vera dopo gli affanni.»

E la grazia scende sul Poeta, e con la Grazia quella pace che egli ha invocato:
«Quel che ci afflisce in prigione di fango più non sarà. Benedetti chi accole le nostre voci sperse...»
Ora passa e ci tocca la leggiadra armonia della terra forata e la voce di Dio.»

Andrea Tosto De Caro è un musicista; e musica sono quasi tutte le sue liriche; musica talvolta pura, che fluisce come acqua di polla, talaltra vibrante di sentimento ed accorata di umana pietà, come in questa «Piccola morta»:
«Dove andavi? Tre giorni colmi di sole, tre giorni soli la tua vita, fiore abbattuto dalla mestizia dell'autunno pietoso!»

Tutto in questo volume è nuovo, fresco, originale. Il Tosto ha indubbiamente assimilato tutte le esperienze poetiche, da quelle classiche alle più moderne ed ermetiche; ma non eccheggia gli altri, è lui, con la sua anima assetata di luce e di canto, con la sua personalità inconfondibile. Ed anche quando pare che affiori dai suoi versi qualche reminiscenza, egli ha superato il modello, come in «Pineto all'alba»:
«Il pineto di sùbita gioia trade; è l'anima vegetale che si desta e assapora la fugace ora tutta deserta.»

E bisognerebbe ancora citare, perché la messe è tanta. Ma questa breve nota non vuol essere che un invito a leggere un libro bello, fatto di poesia vera, scritto da un vero poeta, e poeta nostro, che onora la nostra terra. Un libro che fa bene all'anima, e che ci riconcilia col mondo.

NICOLA LAMIA

glia
ANNA
ANNA
ne paragono
BCHT
PIU' CONVENIENTI
QUALITÀ MIGLIORI
18-10

PRONS
i lavori di
va sede in
LATTI
Banca d'Italia

ntirica
BANO
incia di
6. Tel. 16.28
ribaldi, 39

ZARA
FÈ HATTI

TION
karta

MELIOR,
ni marca
HONOLA
PROVINCIA
TORE
aldi, 72
Torrears
4-76

